

paesani, che forse non si erano mai dati il lusso di ospitare fra le loro mura tanta gioventù in uniforme di collegio.

Al *dessert* diede la stura ai brindisi la nipotina del direttore del Collegio, Egidia Omedè, che recitò alcuni versi di circostanza, porgendo il benvenuto a tanto fiore di gioventù, e a tante speranze della patria. Parlarono inoltre i giovani Abriata Attilio, Sali Luigi ed il rev. Don V. Laiolo, tutti inneggianti alla prosperità del Collegio.

Ad essi rispose per ultimo il Direttore prof. Omedè porgendo sentiti ringraziamenti per gli augurii con tanta sincerità formulati, dicendosi commosso per tanta manifestazione di simpatia e di amor filiale.

Verso le ore 16, mentre si aspettava il treno che doveva ricondurci alla nostra Acqui, la fanfara, diretta dal valente maestro sig. Gullino, diede concerto sulla pubblica piazza riscuotendo calorosissimi applausi. Come breve trascorse quell'allegro tripudio giovanile!

L'ora della partenza era vicina e in noi perdurava il desiderio di godere più a lungo della gioia e della allegria di quel soggiorno. Come ne rincresceva lasciare quel paesello che ci era stato generoso e largo di simpatia e di ospitalità! Pure fu gioco-forza distaccarsene, poichè l'ora del ritorno incalzava, e fu mestieri lasciare la ridente Isola d'Asti. Ma nell'animo nostro era ferma la speranza che altra volta ancora avremmo potuto trascorrere un giorno di eguale letizia.

### Il Palazzo dell'Inghilterra all'Esposizione di Torino

La partecipazione dell'Inghilterra all'Esposizione di Torino 1911 sarà veramente grandiosa. La sezione inglese occuperà circa 25.000 mq. di superficie coperta con un palazzo magnifico di cui il quinto numero del *Giornale Ufficiale* dell'Esposizione offre in una grande tavola separata una splendida riproduzione in tricromia da un acquerello del Cussetti.

Questo fascicolo, ricchissimo come sempre di illustrazioni, reca, oltre ai ritratti del Re d'Inghilterra e del Commissario Inglese, e grandi fotografie dello stato dei lavori dell'esposizione, alcune pagine squisite di psicologia torinese lasciate da Edmondo Deamicis; una caratteristica descrizione della vita pulsante nei cantieri dell'Esposizione illustrata da molte fotografie istantanee; un articolo di Edoardo Barraia sul Palazzo Reale di Torino, copiosamente illustrato.

Susa e i suoi monumenti e il Moncenisio vengono in questo numero ad arricchire la collana delle città e dei monumenti del Piemonte che il *Giornale* si propone di far conoscere, mentre poi in altre pagine fuori testo sono raccolte moltissime informazioni specialmente utili agli espositori.

La doppia pagina centrale è una curiosa rievocazione della vita Tori-

nese nel settecento, rievocazione ottenuta per mezzo di due pregevoli quadri del pittore veneziano Bellotto incorniciati in un ricco fregio appositamente disegnato da Carlo Chessa.

Il successo di questa pubblicazione, di cui la tiratura ha raggiunto la cifra veramente eccezionale di 25.000 copie, va sempre meglio affermandosi, e non potrebbe essere altrimenti, data la tenuità del prezzo di abbonamento (L. 5 per i 12 fascicoli del 1910) e la cura squisita e il lusso straordinario della rivista.

### Echi del Patronato Scolastico

L'Avv. Giardini faceva pervenire alla sig.na Ernestina Bobbio a Iativa (Spagna) il seguente telegramma, atto encomiabile di omaggio alla intelligente e colta insegnante che con tanta gentilezza di sentimento e con sì dolce affettuosità consacrava tutta se stessa ai bimbi delle scuole.

Ad Ernestina Bobbio Iativa

«All'interprete affettuosa delle esigenze infantili, che trasfusa nel Patronato l'anima di Ada Negri, giunga a Iativa il saluto memore e grato dei convenuti alla cerimonia del decennio dell'istituzione, nella fervida speranza che si realizzi il suo voto augurale di veder bandite dal nostro bel paese la miseria e l'ignoranza.»

Per il Patronato Avv. GIARDINI

### TARIFFA

delle prestazioni mediche adottate dai locali Medici Chirurghi.

#### Prestazioni diurne

Vaccinazione	L. 3
Visita medica a domicilio	" 3
Visita medica ad ora fissa	" 5
Prima visita a domicilio	" 3
Visite consecutive	" 2
Visite ad altri ammalati nella stessa famiglia	" 1
Consulto (La retribuzione è eguale per tutti i medici, anche nel caso l'ammalato appartenga a Sodalizi)	" 10
Visite consultive	" 4
Iniezioni ipodermiche nello studio del medico	" 1-2
Iniezioni ipodermiche a domicilio	" 2-5
Iniezioni di sieri curativi	" 10-25
Visita medica nello studio del medico	" 2,50

#### Prestazione notturna (dalle 21 alle 6)

Visite semplici	L. 5
Consulti notturni	" 20
Permanenza notturna presso l'ammalato, ogni ora	" 5

La tariffa è la stessa per la prestazione diurna. I mezzi di trasporto sono sempre a carico dei clienti.

#### Firmati:

Dott. Ettore Martini  
Dott. Giuseppe Rossi  
Dott. De-Alessandri  
Dott. De-Benedetti  
Dott. Bistolfi  
Dott. Paolo Ramorino  
Dott. Giuseppe Mascherini

## Pompe Funebri

(NOVELLA)

Il professore Aroldo Aroldi insegnante nel ginnasio di Roccamarchesana aveva acquistata una curiosa notorietà scrivendo per due giornali locali una serie interminabile di florite necrologie. Il professor Aroldi, predestinato dal proprio nome a raccogliere corone di mortella per tutti i sentieri della città natale, poneva ogni cura stilistica in tali componimenti. Non più giovanissimo, povero, celibe, mingherlino e di aspetto sofferente, timido e biondiccio, abbigliato sempre in nero, aveva ammantato ai lettori del *Corriere di Roccamarchesana* una quantità di succose necrologie nelle quali si narrava in puro stile italico vita, morte e miracoli delle persone più ragguardevoli della borghesia e dell'aristocrazia locale.

Per questa sua pur lodevole occupazione quasi eddomadaria, i maldicenti del *Caffè Centrale* lo avevano soprannominato *Pompe funebri*.

Il professore Aroldi quasi compiacersi di tal nomignolo che poneva in rilievo le sue attitudini letterarie.

Egli pensava a buon diritto che dopo la sua morte, qualche giovane letterato locale avrebbe raccolto in un volume tutte le necrologie scritte in un lungo ordine di anni. A questo proposito, un pensiero gli martellava il cervello: quale penna sottile, sapiente e dolorosa avrebbe saputo tessere la sua negrologia?

Il direttore del *Corriere di Roccamarchesana*, l'avvocato Galanti, uno scettico che lo aveva rivelato al gran pubblico, ogniqualvolta lo invitava a scrivere qualche necrologia, dicevagli sorridendo: — Quando la penna ti cadrà dalle mani, i poveri estinti non avranno più fiori letterari sulla loro tomba.... A proposito, dovresti preparare tu stesso il tuo necrologio.... Non è forse vero che taluni uomini politici mandano ai giornali i soffiati illustratori dei successi parlamentari? Quelli pure sono necrologi, considerati da un certo punto di vista....

Il professor Aroldi sorrideva melanconicamente compiacendosi però di questa sua fama letteraria affidata al massimo giornale cittadino.

Tuttavia quando attraversava frettolosamente le vie della città per recarsi al ginnasio, tutti se lo seguivano a dito. Ma le fanciulle fiorenti di giovinezza e i vecchi sentivano passarsi accanto lo spettro della morte. A poco a poco egli erasi avvezzo a vivere in un'atmosfera funebre in cui i suoi pensieri gli sbocciavano dal cervello come crisantemi. In occasione di funerali solenni, funerali di giovinette stroncate nel fior degli anni, di spose gentili, di giovani ricchi di speranze, egli s'immergeva quasi con voluttà nell'onda canora degli inni sacri salienti per le navate del tempio, confusi alle gravi note musicali dell'organo: nell'annichimento di tutto l'essere, il suo pensiero formulava vagamente taciti inni vanienti in alto fra le nuvole d'in-

ce nso. Egli amava veder morire i fiori sulle tombe del camposanto; e nel maggio, ascoltava con morbosa intensità di attenzione il canto degli usignuoli nascosti nel fogliame dei pioppi che vegliavano la casa dei morti.

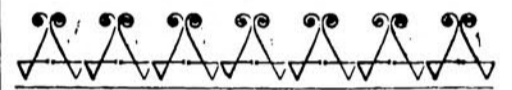
Ma un giorno la sua tristezza divenne più cupa. Al *Caffè Centrale* si malignò dicendo che questa tristezza erasi fatta più nera non appena erasi sparsa voce in città che la signora Amelia Anselmi, causa forse il rigidissimo inverno, era stata colta da grave malore ai bronchi.

Tra il professor Aroldi e la biondissima e bella signora Anselmi era nata da due anni una potente passione che ognuno dei due aveva posto ogni cura per mantenere celata.

La sentimentale signora Anselmi, moglie ad un ricco industriale tutto assorto nei propri affari e spesso lontano da casa, perveanta quasi al tramonto della gioventù senza dar presa alla maldicenza, si era lasciata scivolare suo malgrado in questa avventura.

(Cont.)

ARGOW.



### Dopo l'Amore (\*)

Cadon le stelle e il cielo  
si muta di colore:  
morto è nel cor l'amore:  
io tremo solo e gelo;  
nè spunta nel mio cielo  
— landa è la vita — un fiore.

O di mia vita fiore,  
o giovinetta bella,  
che cerchi in tua favella,  
priva così di umore?  
Oh fiore, oh fiore, oh fiore!  
Spenta è per me la stella!

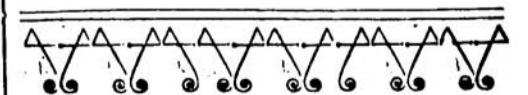
Ridea per me la stella:  
or posi entro una bara.  
Per me, sei morta! Oh cara,  
eri pur dolce e bella!  
Ahi, che non sei più quella!  
O ricordanza amara!

Per via solinga, amara  
or va lo Spirto lasso  
e in tuon lugubre e basso  
a lamentarsi impara.  
Piange e una fosca bara  
gli sboccia ad ogni passo.

Cefalù 1893.

Francesco Macry Correale

(\*) Dal Canto della giovinezza di prossima pubblicazione.



Amaro Gamondi

Presso la drogheria Carlo Gamondi.

## Grande Deposito dell'acqua minerale Fonte Bracca

Prezzi eccezionali ridotti — presso la Drogheria Gamondi Carlo, Corso Bagni, Acqui — Prezzi eccezionali ridotti

Specialità AMARO GAMONDI TONICO DIGESTIVO